

«Quante schiappe al Governo»... e intanto il segretario del Pd stronca Di Maio e Sassoli



di Nico Perrone

ROMA - «Che ti devo dire, nel Governo ci sono molte schiappe, persone di scarsissime capacità, per questo c'è un problema al giorno. Il Pd è costretto a sostenerlo comunque, c'è l'epidemia in corso e il Paese da salvare». L'esponente Dem di rango elevato è sconcolato. Brucia ancora la figuraccia della mancata nomina del commissario per riorganizzare la sanità calabrese, con il già nominato che molla perché la moglie non vuole trasferirsi al Sud. «La colpa è mia», ha detto il premier Giuseppe Conte, aggiungendo però che «tutti i ministri erano stati informati».

Quindi sapevano, e così si ritorna al pensiero iniziale dell'esponente Dem. Stasera è prevista un'altra riunione della maggioranza di Governo con i capi delegazione e rappresentanti delle forze politiche. C'è la legge di Bilancio da portare in Parlamento, ben 229 articoli di quello che il Governo vuol fare il prossimo anno per tirar fuori l'Italia dal pantano in cui sta sprofondando. Ne è consapevole lo stesso Conte: «Ci rendiamo conto che quanto sin qui fatto non è sufficiente- ha detto- presto ci saranno nuove misure per l'economia, c'è un diffuso disagio sociale e psicologico...». Il problema però è se alla fine questo

Governo sarà all'altezza del compito. Un altro clamoroso esempio: ricordate i 50 mega cantieri da avviare subito in tutto il Paese seguendo il modello Ponte di Genova, super commissario e procedure veloci? La ministra delle Infrastrutture, Paola De Micheli, nelle ultime ore si è vista recapitare un sonoro «no» dalla Ragioneria dello Stato, perché l'elenco delle opere inviato per l'approvazione, ha scoperto il "Fatto" di Travaglio, non conteneva nessuna indicazione sullo stato dei progetti (costo, copertura ecc.) nè motivi sufficienti a giustificare la nomina dei commissari straordinari. Insomma, un'altra brutta fi-

gura. Sul versante dei rapporti politici, invece, oggi c'è la schioppettata che il segretario del Pd, Nicola Zingaretti, ha tirato contro due super bersagli: il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, che ha cominciato di nuovo a terremotare la maggioranza rivendicando dentro al Governo più peso per il M5S; il presidente del Parlamento europeo, David Sassoli, del Pd, che ha chiesto di azzerare tutti i debiti degli Stati fatti per combattere l'epidemia covid. «Se ricominciamo a chi la spara più grossa la vedo dura», ha detto il segretario Dem. E se continuiamo così, a spararle sempre più grosse, tra poco arriveremo al 'si salvi chi può'.

POLITICA

Governo, Zingaretti a Di Maio e Sassoli: «Basta sparate»



di Vittorio Di Mambro Rossetti

ROMA – Basta con la gara «a chi la spara più grossa». Il segretario del Pd, Nicola Zingaretti, parlando con *Repubblica*, spara contro due super bersagli: il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, e un big del suo partito, David Sassoli, presidente del Parlamento europeo. A Di Maio, che si è rimesso in movimento e picchia duro con l'obiettivo di riprendere la guida politica del M5S, per questo chiedendo più peso all'interno del Governo, Zingaretti dice: «Un atteggiamento poco comprensibile. Dieci giorni fa avevamo deciso di smetterla con le bandierine e di lavorare insieme per l'Italia...».

Parole ancora più pesanti quelle che, senza nominarlo, sembrano rivolte al collega di partito David Sassoli, che a livello europeo è intervenuto a gamba tesa chiedendo di cancellare tutti i debiti degli Stati fatti per fronteggiare l'epidemia suscitando irritazione a vari livelli. «Non è il tempo di proposte rispettabili ma estemporanee sulla cancellazione del debito. Io ascolto le opinioni di tutti, ma se ricominciamo a chi la spara più grossa, la vedo

dura».

A buon intenditor poche parole. Per quanto riguarda le interpretazioni, nei corridoi dei palazzi della politica, da una parte la preoccupazione di rivedere Di Maio che ricomincia a terremotare la maggioranza per rimettersi alla guida del Movimento stoppando così quanti pensano di affidarsi alla guida istituzionale del premier Giuseppe Conte, che in molti dentro il M5S vedono proprio come alternativa più credibile a Di Maio.

Sul versante Dem, la stoccata a Sassoli viene interpretata come risposta al suo rifiuto di candidarsi a Sindaco di Roma, fortemente voluta dai vertici romani del partito, e come avviso di ridimensionare ambizioni più alte. Infatti per alcuni parlamentari Dem, Sassoli è in corsa per il Quirinale, in alternativa, se l'attuale maggioranza di Governo dovesse saltare in primavera, pronto a sostituire il premier Conte alla guida di un nuovo esecutivo magari allargato. Ma tutti dovranno misurarsi con "er saponetta", come amici e avversari hanno soprannominato Zingaretti, per l'abilità mostrata in tutti questi anni dal segretario Dem, di 'scivolar' via da qualsiasi stretta altrui.

POLITICA

di Antonio Bravetti e la collaborazione di Luca Monticelli

ROMA - «È una fase difficile della nostra storia, un momento molto complesso anche dal punto di vista economico e sociale, c'è grandissimo disagio sociale diffuso e anche psicologico da parte di cittadini e operatori economici. Noi dobbiamo tener conto di questo: quanto più rapidamente conterremo il contagio tanto più saremo in grado di restituire a cittadini e imprese la fiducia necessaria per ripartire». Così il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, in videocollegamento con l'assemblea Fipe.

«Siamo consapevoli» che l'emergenza economica richiede un «sostegno più prolungato nel tempo e anche più sostanzioso di quanto qui finora fatto» e quindi «il governo è già al lavoro per definire ulteriori misure di sostegno che saranno adottate a stretto

Conte: «Diffuso disagio sociale e psicologico, a stretto giro nuove misure per l'economia»



giro».

CONTE: «RAGIONIAMO SU INCENTIVI AD AFFITTI COMMERCIALI»

«L'affitto per i commercianti è un costo importante, gravoso per chi opera nelle aree più esposte alla crisi. Sono consapevole di quanto sia sentito questo tema, incontro spesso tanti singoli esponenti di questa categoria. Dobbiamo ragionare su schemi di incentivazione fiscale senza penalizzare i proprietari di immobili», ha spiegato Conte.

GUALTIERI: «FACCIAMO 'WHATEVER IT TAKES' FISCALE, ANCHE MES UTILE»

«Io sono per utilizzare tutte le risorse

possibili, i grants che sono a fondo perduto e i loans che sono prestiti a tasso zero, che sono ancora minori rispetto a quelli bassi con i quali ci finanziamo sul mercato», ha detto il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, intervenendo al rapporto sul welfare di Unipol-Ambrosetti.

«Tutti gli strumenti che fanno risparmiare qualcosa sui tassi di interesse vanno bene, compreso il Mes, che ci consentirebbe un risparmio annuo di 500 mln di euro», ribadisce. Ma, «siamo comunque molto solidi dal punto di vista della finanza pubblica per fare questo whatever it takes fiscale» per contrastare la crisi innescata dalla pandemia.

DIRE

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano gratuito on-line
Estratto delle notizie di agenzia
e comunicati pervenuti
Registrazione: Tribunale di Roma -
sez. stampa - n.341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile
Nicola Perrone

Segreteria di direzione
segreteria.direzione@dire.it
Tel. 06.45.499.500

GIORNALE CONSULTABILE
SU www.dire.it

Editore
COM.E

Comunicazione & Editoria srl
Corso d'Italia, 38/a - 00198
amministrazione@comesrl.eu

POLITICA

**Gino Strada: «Accordo con la Protezione civile in Calabria, iniziamo oggi»**

di Alfonso Raimo

ROMA – «Abbiamo definito un accordo di collaborazione tra Emergency e Protezione civile per contribuire concretamente a rispondere all'emergenza sanitaria in Calabria». Ne dà notizia Gino Strada sui suoi canali social.

Strada aggiunge: «Inizieremo a lavorare a un progetto da far partire al più presto. Ringrazio il Governo per la stima che ha dimostrato per il lavoro di Emergency e le tante persone che ci hanno dato fiducia, offrendo da subito il loro sostegno».

Intanto, Il presidente della commissione Antimafia Nicola Morra, torna a chiedere che il governo nomini Gino Strada Commissario per la Sanità in Cala-

bria: «Credo che ci sia un problema di difficoltà di concertazione. Vorrei rivolgermi a tutte le forze della maggioranza in qualità di eletto in Calabria: chiedo con insistenza che l'incarico di commissario possa essere affidato a Gino Strada», dice Morra. E aggiunge: «A me piace pensare a una centralità della filosofia di Emergency che è nata per garantire il diritto alla salute a tutti e in particolare ai più deboli. Io auspico che Gino Strada possa essere l'architrave della sanità pubblica in Calabria».

Nel pomeriggio, infine, il capo del Dipartimento Protezione civile della Calabria, Fortunato Varone, definirà «il ruolo di Emergency e per capire le attività che dovrà svolgere» nel corso di una riunione fissata intorno alle 17 e a cui parteciperanno il Dipartimento nazionale e la Regione Calabria.

INTERNAZIONALE

Zaki, sempre peggio: arrestato un altro membro dell'ong

di Alessandra Fabbretti

ROMA – A quattro giorni dall'arresto del direttore amministrativo dell'Egyptian Initiative for Personal Rights (Eipr) è stato arrestato un altro membro dello staff dell'ong con cui collaborava Patrick Zaki fino all'arresto, nove mesi fa. Stavolta si tratta di Karim Ennarah, direttore del settore criminalità e giustizia

dell'organizzazione. Come riferisce l'Eipr in un tweet, Ennarah è stato prelevato mentre era in vacanza a Dahab, nel sud della provincia del Sinai. Uomini dell'Agencia per la sicurezza nazionale lo hanno portato «in una località sconosciuta». Tutto è avvenuto intorno alle 14 ora locale, le 13 in Italia.

NOURY: «ATTACCHI ALLA SOCIETÀ CIVILE»

All'agenzia Dire il portavoce di Amnesty International, Riccardo Noury, ha dichiarato: «Questo caso sta assumendo un'ampiezza inquietante, che non esagero a definire tra le più gravi. La comunità internazionale deve intervenire con urgenza per fermare questi attacchi ai diritti umani e alla società civile da parte delle autorità del Cairo». L'arresto del di-

rettore amministrativo, Mohamed Basheer, secondo Noury ha chiamato in causa anche il governo italiano in quanto durante l'interrogatorio, al dirigente dell'Eipr è stato chiesto di rivelare il contenuto del colloquio che l'organizzazione ha intrattenuto con delegati delle ambasciate europee al Cairo, tra cui l'ambasciatore italiano Giampaolo Cantini.

الحرية
سأبقى
FREE
PATRICK



BOLOGNA

Il cinema in salotto: boom online per la Cineteca di Bologna



di Virginia Pedani

BOLOGNA – Come si suol dire, 'l'esperienza rende più forti'. È questo l'orizzonte in cui si muove la Cineteca di Bologna, istituzione culturale fra le più seguite e amate sotto le Due torri. Dopo lo 'switch' forzato sull'online nei primi mesi di pandemia, e non poche difficoltà nel riorganizzare la programmazione, oggi si fa 'tesoro' del passato e si torna in sala (virtuale), più preparati di prima.

«Durante questa settimana, grazie a #ioresto in SALA, iniziativa portata avanti con il cinema Lumiere, abbiamo messo al centro la figura femminile con tre film degni di nota», commenta Gianluca Farinelli, direttore di lungo corso della Cineteca-

particolare, il lungometraggio su Greta Thunberg, prima opera cinematografica dedicata alla giovane attivista svedese, ha riscontrato molto successo fra gli spettatori». Ma #ioresto in SALA non è l'unico progetto all'attivo durante questa seconda ondata; dal 16 al 22 novembre infatti è il turno di 'Visioni Italiane 2020', festival dedicato ai corti e mediometraggi (ma anche documentari), che approda sulla piattaforma 'MYmovies' per la 26esima edizione.

MAGGIORE FLESSIBILITÀ ONLINE

A detta del numero uno della Cineteca, «i numeri dell'online sono molto interessanti. Probabilmente 'dal vivo' non avremmo raggiunto questi risultati, anche se dobbiamo ancora lavorare su orari e 'gu-

sti' degli spettatori per orientare bene l'offerta futura». Cambia infatti il modo di vedere un film: se prima della pandemia infatti, una determinata opera la si poteva guardare visionabile soltanto a un certo orario, adesso l'online rende più 'flessibile' il tutto, e si rivela quindi fondamentale capire 'a che ora' il pubblico può essere quantitativamente più 'rilevante'. Lavoro, famiglia e tempo libero permettendo.

Lo streaming ha abbattuto barriere con gli spettatori? «Va riconosciuto che la Cineteca ha sempre avuto un ottimo rapporto con il suo pubblico, anche prima del coronavirus. Adesso, non ci sono più gli incontri in sala con il regista», dice Farinelli alla 'Dire'- possono comunque

proporre o criticare direttamente dalla tastiera di casa. Ripeto, l'attenzione sui numeri ci dà l'impressione di 'come sta' in questo periodo il nostro seguito». Insomma, tutto sommato, per la Cineteca di Bologna poteva andare peggio, anche se il mare in cui naviga il mondo dello spettacolo è parecchio agitato. «Questa amministrazione ha lavorato e continua a lavorare al nostro fianco per ribadire l'importanza di una solida politica culturale cittadina», dice Farinelli- nel breve periodo ce la facciamo, per il futuro è difficile a dirsi dato che ogni settimana le disposizioni dall'alto cambiano. Siamo contenti di come stia andando, anche se vogliamo come tutti il ritorno alla normalità».

ROMANASCOSTA [SOLO PER CURIOSI]

A dominare l'ingresso dell'Isola Tiberina, vi è una torre medievale che un tempo faceva parte di un'antica dimora appartenuta alla potente famiglia romana dei Pierleoni. Ambita per la sua posizione strategica, nel medioevo passò di proprietà tra le famiglie più influenti del tempo fin quando non fu acquisita dalla famiglia Cae-

tani, tanto che ancora oggi viene chiamata "Torre Caetani". La storia però ci tramanda che la torre ha anche altri nomi, che derivano da una piccola testa femminile in marmo incastonata in facciata presso l'angolo che guarda il ponte, da cui gli appellativi: *Torre della contessa Matilde o Torre della Pulzella*. A cavallo tra l'alto e il bas-

so medioevo, in tutte le grandi città di Italia si assistette ad una generale crescita demografica e culturale e tra queste, Roma era la più popolata e la più ricca dell'Occidente cristiano, sede di una ricca corte ma soprattutto centro della Cristianità. In questo contesto si instaurò rapidamente una classe dominante costituita da nobili

famiglie aristocratiche orgogliose della propria supremazia e che possedevano all'interno della cinta urbana vaste fortezze munite di palazzi e torri difensive. Tra questi vi erano i potenti feudatari Canossa capeggiati dalla granduchessa Matilde, considerata una delle donne più potenti del medioevo, la quale nel 1080 divenne pro-



Lisola Tiberina e la torre della contessa Matilde



prietaria della celebre ed ambita torre situata sull'Isola Tiberina. Grande sostenitrice del papato durante il periodo della Lotta per le Investiture, presso la torre diede asilo ad Urbano II e grazie alle sue abilità gli permise di insediarsi nuovamente sul trono pontificio usurpato dall'antipapa Clemente III. Si

narra che fu allora che la Torre prese il nome della celebre donna che vi abitava. Infatti nel periodo in cui il pontefice Urbano II era ospite di Matilde, le consigliò di convolare a nozze con un Guelfo di Baviera, noto anche come Guelfo il Pingue, proposta che la contessa rifiutò. Infatti la leggenda che ac-

compagna il fortitizio e la misteriosa scultura femminile posta tra i laterizi delle mura, narra proprio di una nobile donna costretta a rimanere chiusa nella torre perché rifiutò di sposare il candidato di turno. Ancora oggi se si alza lo sguardo si scorge in facciata una piccola testa marmorea di donna,

così bene inserita nel muro da sembrare quasi affacciata alla finestra in attesa forse, di un destino migliore. Dopo la morte della contessa Matilde la Torre divenne proprietà della potente famiglia Caetani, i quali nel 1500 consolidarono l'intero complesso dando il proprio nome alla torre.